



EVENTO. Da domani a Bologna in occasione del decimo «Bilbolbul»

Al Festival del fumetto si assaggia la cucina futurista

Camilla Madinelli

Arte, cibo e storia in un'unica mostra ispirata al manifesto «La Cucina Futurista» di Filippo Tommaso Marinetti e Fillia, pseudonimo di Luigi Colombo. La mostra si chiama «Pranzo Improvvisato» e, dopo la tappa alla Triennale di Milano, domani sbarca a Bologna, al Grand Hotel **Majestic**, già Baglioni in via Indipendenza, durante il decimo «Bilbolbul. Festival internazionale di fumetto». L'inaugurazione è alle 17. La mostra rimane aperta fino al 10 dicembre ed è visitabile dalle 11 alle 18.

cini, Severo Pozzati, Giacomo Vespignani e Giorgio Morandi, divenuto uno dei più noti e originali protagonisti della pittura del '900. •

Le curatrici sono Ilaria Faccioli, Gaia Stella e Cristina Amodeo, le quali hanno messo a punto un progetto con una «firma» lombardo-veneta. È sostenuto infatti da Cantina Valpolicella Negrar, presente con la gamma Domini Veneti, oltre che dall'azienda mantovana Ballarini 1889, leader negli strumenti di cottura antiaderenti.

Cosa viene servito in «Pranzo Improvvisato»? Ventidue illustratori e illustratrici di fama, tra cui le stesse Faccioli, Stella e Amodeo, hanno interpretato a modo loro 22 ricette tratte dal manifesto di Marinetti e Fillia, una raccolta di pensieri e intenzioni dei futuristi riguardanti la cucina e la gastronomia. La «Fragola-mammella», il «Percazzottare» e l'«Atterraggio digestivo» sono solo alcune delle curiose pietanze che gli artisti mettono in tavola per i visitatori attraverso i loro disegni. Il Grand Hotel **Majestic** Bologna, tra l'altro, è la location ideale per la storia che lo lega ai futuristi. Qui, infatti, Marinetti alloggiava quando passava per Bologna e a lui è dedicato il bar che si trova al piano terra dell'hotel. Sempre qui, nei sotterranei, nel marzo 1914, Marinetti organizzò una mostra durata un giorno e mezzo con cinque pittori all'epoca giovanissimi e semi sconosciuti, destinata però a entrare nella storia di Bologna e dell'arte. I pittori erano Mario Bacchelli, Osvaldo Li-